

anche modificando l'ordine delle parole (*Petrus amat Tulliam; Tulliam Petrus amat ecc.*). In italiano, invece, la funzione di soggetto e di oggetto è determinata non dalla forma della parola ma dalla sua posizione: infatti le frasi *Mario insegue Carlo* e *Carlo insegue Mario* hanno significati completamente diversi. Soltanto con i pronomi personali l'italiano distingue formalmente il soggetto dall'oggetto: la frase *io* (soggetto) *inseguo te* (oggetto) è infatti formalmente diversa da *tu* (soggetto) *inseguo me* (oggetto). Anche in questo caso, però, la collocazione dei costituenti tende a essere fissa: frasi come *me*, *inseguo tu* o *te*, *inseguo io* sono fortemente marcate e correttamente interpretabili solo se pronunciate con un'intonazione particolare.

### 12.3 Il soggetto

Dal punto di vista grammaticale il soggetto è l'elemento della frase che si accorda morfologicamente col verbo. L'accordo riguarda il numero (*il bambino dorme / i bambini dormono*) e in alcuni casi anche il genere (*Sandro è arrivato tardi / Paola è arrivata tardi*).

Dal punto di vista del significato, il soggetto può svolgere diversi ruoli. I principali sono:

- **agente:** *Paolo legge; Angela scrive;*
- **paziente:** *Marco soffre di colite; Francesco è ammirato da tutti;*
- **esperiante:** *Giulio ammira un bel panorama;*
- **strumento:** *il coltello taglia la torta.*

Normalmente la funzione di soggetto è svolta da un nome o da un pronome: *Carlo lavora in banca; voi ascoltate musica reggae*; tuttavia, qualunque parte del discorso può fare da soggetto: *“lentamente” è un avverbio di modo; “da” è una preposizione propria ecc.* Anche un'intera proposizione può essere soggetto (e viene per questo detta “proposizione soggettiva”): *mi piace andare in barca a vela; è giusto che siate premiati per il vostro lavoro.*

**Attenzione!** Quando il soggetto è introdotto da una delle forme dell'articolo partitivo o dalle espressioni *un po' di*, *alcuni*, *qualche*, si parla di “soggetto partitivo”: *sono arrivati dei nuovi ospiti; un po' di coraggio ti aiuterebbe; qualche fiore in più starebbe bene.*

**Attenzione!** *La gente pensa o la gente pensano?* Occorre evitare casi di accordo a senso fra soggetto e predicato, che si verificano in particolare quando il soggetto è costituito da un'espressione formalmente singolare, ma semanticamente plurale. Vediamo alcuni esempi: *la maggior parte dei cittadini è favorevole* [non \*sono favorevoli] *alla chiusura dei centri storici alle auto; un gruppo di tifosi ha compiuto* [non \*hanno compiuto] *gesti vandalici; un centinaio di manifestanti ha occupato* [non \*hanno occupato] *l'ufficio del sindaco.*

#### 12.3.1 La posizione del soggetto

Normalmente il soggetto precede il verbo: *i ragazzi giocano in cortile; le foglie cadono dagli alberi.* Non necessariamente però il soggetto occupa il primo posto nel

la frase: uno o più elementi circostanziali possono precederlo: *domani, alle otto in punto, Marco andrà a correre nel parco.*

Il soggetto può seguire il verbo:

- se si vuole metterlo in rilievo: *l'ho sempre detto, io, che non andavano d'accordo;*
- se si vuole metterlo a confronto con un altro possibile soggetto: *l'arrosto con le patate l'ho preparato io, non tu;*
- in costruzioni passive, quando il soggetto è noto: *è stata inaugurata una nuova linea ferroviaria; sono stati proclamati i vincitori del concorso;*
- con il verbo *dire* e altre espressioni di significato analogo: *dice Paolo se vuoi andare a pranzo da lui; ha preso la parola Andrea per raccontare i disagi dei cittadini; «tutto bene» rispose Paolo;*
- con i verbi inaccusativi [→ 7.1.1]: *è arrivata una notizia sensazionale.*

#### Nota bene

#### La posizione del soggetto nelle frasi interrogative ed esclamative

Nelle frasi interrogative il soggetto, se espresso, si trova spesso dopo il verbo: *avrà Paolo il tatto necessario per comunicare la notizia ai suoi?; si ricorderà Cinzia di passare dal fioraio?* L'ordine verbo-soggetto è prevalente anche quando la frase è introdotta da una congiunzione, un pronome o un avverbio interrogativo (con l'eccezione di *perché?* e *come mai?*): *che cosa ti ha detto Marco?; dove andrà Paolo in vacanza?*

Quando il predicato verbale è costituito da un verbo transitivo, il verbo e il complemento oggetto non sono separabili: possiamo quindi avere *i giornali diffonderanno la notizia?* o *diffonderanno la notizia, i giornali?*, mentre la frase *diffonderanno i giornali la notizia?* è di tono letterario o arcaico.

Anche nelle frasi esclamative il soggetto si trova di norma dopo il verbo: *come sono simpatici gli amici di Paolo!; che fatica hanno fatto i soccorritori per raggiungere il luogo dell'incidente!*

Il soggetto può essere sottinteso:

- quando risulta chiaro dal contesto: *lo stavamo aspettando da un'ora: finalmente è arrivato* (dal discorso precedente si capisce di chi si sta parlando);
- nella risposta a una frase: *«Viene Paolo?» «Viene»;*
- in una serie di proposizioni che hanno tutte lo stesso soggetto: *Paolo è andato al mare e ha pescato due cernie; al ritorno le ha cucinate insieme agli amici.*

Come abbiamo già visto in 6.1.1, in italiano, a differenza di quanto avviene in altre lingue, l'espressione del pronome soggetto è facoltativa.

### 12.4 Il predicato

Il predicato è l'elemento che indica l'azione o lo stato riferiti al soggetto e può essere verbale o nominale.

Il predicato verbale è costituito da un verbo predicativo (→ 7.1): *Marco ha dormito; Giacomo passeggia.* Quando il predicato verbale non ha significato compiuto da